

CUTE, SPORT E ALLERGIE

A.M. Coccia Colaiuta Orrù

U.O.C. Dermatologia P.O. Businco - ASL CAGLIARI

La pratica delle varie attività sportive favorisce spesso l'insorgenza o l'aggravamento di patologie cutanee. Le correlazioni tra l'ambiente esterno ed il microambiente cutaneo, con accentuata sudorazione, ridotta traspirazione ed abuso di detergenti e deodoranti, possono infatti accentuare l'azione di agenti chimici, fisici, infettivi o parassitari.

Le allergie cutanee legate all'attività sportiva sono meno frequenti rispetto alle altre patologie cutanee irritative e/o infettive.

Si possono manifestare **reazioni allergiche immediate, allergie agli accessori ed agli indumenti sportivi e reazioni legate all'ambiente.**

Le reazioni immediate sono rappresentate da: a- prurito acquagenico, b-orticaria acquagenica, c-orticaria da freddo, d-orticaria colinergica, e-orticaria adrenergica, f-anafilassi alimentare provocata dallo sforzo.

L'orticaria acquagenica è una rara forma di orticaria fisica provocata dal contatto con l'acqua a temperatura corporea ed è invalidante.

Altre reazioni cutanee legate direttamente o indirettamente al contatto con l'acqua sono: l'orticaria da freddo nelle sue varietà- forme familiari, secondarie, secondarie transitorie e acquisite idiopatiche (2-9% delle orticarie croniche), il prurito acquagenico, molto raro, e le dermatiti da contatto.

L'orticaria colinergica è molto frequente nei giovani, e può essere indotta dall'aumento della temperatura corporea e dai bagni caldi. L'orticaria adrenergica, rara, può essere indotta dallo stress.

L'anafilassi alimentare provocata dallo sforzo, legata all'ingestione entro le 4 ore precedenti di grano, altri cereali, legumi, frutta e pesci

Allergie agli accessori ed agli indumenti sportivi.

La DCI non è frequente tra gli sportivi. La DAC è dovuta alla sensibilizzazione ad alcune sostanze chimiche utilizzate nella lavorazione della gomma e di alcuni collanti o coloranti, al nichel solfato o al bicromato di potassio. Può manifestarsi una DAC da revulsivanti, antisettici, anti-infiammatori, anestetici locali. E sono segnalate anche reazioni foto allergiche. I bendaggi, i cerotti, i guanti, le ginocchiere, i para-stinchi, i caschi, le maschere con boccaglio, le pinne ed altre protezioni a base di resine poliuretatiche o epossidiche, caoutchouc o contenenti acrilati e formolo, possono provocare irritazione.

Nelle attività sportive subacquee sono frequenti lesioni eritematose ed eczematose, accentuate dall'uso della muta che può favorire delle ustioni locali.

Il prurito, associato o meno a una eruzione pomfoide, è spesso presente durante la fase di decompressione.

Reazioni legate all'ambiente

L'acqua clorata delle piscine ha un effetto disidratante sulla cute e sui capelli, che possono subire un effetto schiarente, soprattutto evidente nei soggetti con fototipo 2 ed ancor di più nei mesi estivi per l'azione combinata dei raggi ultravioletti solari. Quando in piscina è presente una elevata quantità di cloro i capelli dei biondi possono assumere una colorazione verde, facilmente eliminabile con lo shampoo. Il cloro favorisce anche una congiuntivite chimica temporanea (occhi rossi) nei soggetti che nuotano ad occhi aperti.

Il caldo può favorire la comparsa della miliaria cristallina o sudamina, soprattutto negli atleti che presentano accentuata iperidrosi e/o indossano indumenti che non facilitano la traspirazione. L'iperidrosi negli sportivi può accompagnarsi anche a bromidrosi, soprattutto a livello ascellare e delle superfici plantari.

Il freddo può favorire: l'orticaria a frigore di nuotatori, subacquei, pescatori e alpinisti; il congelamento di superfici coperte o scoperte in alpinisti, sciatori, rocciatori; l'eritema pernio delle mani e dei piedi.

Nelle attività sportive subacquee sono frequenti lesioni eritematose ed eczematose, accentuate dall'uso della muta che può favorire delle ustioni locali.

Il prurito, associato o meno a una eruzione pomfoide, è spesso presente durante la fase di decompressione.

L'alterazione del mantello idrolipidico, dovuta a numerosi fattori facilita le infezioni da lieviti e da dermatofiti, da batteri.

Tra le infezioni virali è rilevante l'incidenza delle verruche plantari tra i nuotatori e gli atleti che praticano attività a piedi nudi, mentre la patologia da HSV I (herpes simplex) e da poxvirus (molluschi contagiosi) è più frequente tra gli atleti che gareggiano con contatto corporeo.

Nei calciatori un eczema può essere secondario ad una allergia da contatto con i parastinchi. Tra gli allergeni riscontrati positivi: Cobalto, K bicromato, dibutyl thiourea, Cromo, lanolina,